Anno VII. - N. 2317 — Trieste, Domenica 13 Maggio 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2317

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

Telegrammi del „Piccolo"

La questione africana al parlamento italiano. ROMA 12. E' noto che la discussione sulla questione africana si chiuderà con la votazione per appello nominale poichè molti fra i deputati inscritti a parlare rinunceranno alla parola, visto specialmente la stanchezza della Camera. - E' atteso con molta curiosità il corso di replica dell'on. Crispi e specialmente quella parte di esso che in risposta all'on. Fortis accennerà alle dichiarazioni di quest'ultimo favorevoli al ministero.

ROMA 12. *Camera.* Svolgono le loro mozioni Solimbergo, Pozzolini, Finocchiaro e Aprile. - Crispi rallegrasi che con la discussione sia tenuta alta da tutte le parti della Camera la responsabilità eguale del governo e del parlamento. Inutile discutere ulteriormente; conviene o tutto tenere o abbandonar tutto, poichè Massaua difende Assab. Il governo non può indicare il nostro contegno per l'avvenire. Potendolo pure, lo tacerebbe. Consta che la pace, benchè disgustosa, si conchiuderà. Siamo a Massaua e dobbiamo rimanerci. Crispi fa appello al patriottismo ed alla lealtà di tutti.

Mancini svolgendo la tua mozione dice scontento dello stato attuale delle cose. Baccarini insiste nella sua mozione.

Crispi dice che qualora si respingesse la mozione Baccarini, pregherebbe la Camera di pronunciarsi per la mozione Finocchiaro.

Votasi. La prima parte della mozione Baccarini: «La Camera, encomiando altamente la virtù dell'esercito e dell'armata...» approvasi quasi ad unanimità tra rigorosi applausi.

Si pone a votazione per appello nominale la seconda parte: «ritenendo non conforme all'interesse nazionale una politica militare sulle coste del Mar Rosso, invita il governo a richiamare le truppe.»

Questa parte è respinta con 302 contro 40 voti. Approvasi invece a grandissima maggioranza la mozione Finocchiaro: «Udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, la Camera confida che il governo saprà risolvere la questione africana secondo la dignità e l'interesse nazionale.»

Per il monumento a Giordano Bruno. — Dopo il voto negativo. ROMA 12. La stampa liberale è unanime nel censurare il voto emesso ieri sera dal Consiglio comunale che negò l'area pel monumento a Giordano Bruno. Le maggiori censure sono specialmente dirette contro quei consiglieri liberali moderati che hanno votato coi clericali. La *Tribuna*, la *Riforma*, il *Fracassa*, il *Diritto* ed altri periodici credono che la cittadinanza romana debba molto preoccuparsi di questo fatto che dimostra come la capitale del regno sia in mano del partito del Vaticano. La *Tribuna* non crede sussistente che il partito liberale si unisca per riformare il Consiglio nelle prossime elezioni parziali, ma ritiene che spetti ai liberali un compito ben più alto: quello di provocare dal governo lo scioglimento del Consiglio.

ROMA 12. I giornali clericali trionfano per l'affare Giordano Bruno. La *Tribuna* propugna lo scioglimento del Consiglio.

La *Riforma* stampa parole roventi. Dice che tocca ora all'elettore raccogliere il guanto di sfida dei clericali.

Domani adunansi gli studenti dell'Università per deliberare in proposito.

Alla Camera Coccapieller lesse una sfuriata contro il Consiglio comunale. Il presidente tentò invano interromperlo. Gli si avvicinò il segretario Pullè. Coccapieller lo mandò via.

Nasce un'agitazione immensa. Il presidente si copre e la seduta è sospesa. Coccapieller continua a leggere. Gli si avvicina un questore della Camera, ma Coccapieller grida come un ossesso: «Siete tutti mistificatori!»

Il suo contegno è tale da far temere un accesso di pazzia furiosa.

La salute di Federico. BERLINO 12. L'imperatore è sciolto dalla febre. La secrezione del pus è ancora abbondante. Le forze sono in aumento.

BERLINO 12. La *Norddeutsche* reca: Lo stato di salute dell'imperatore fa lieti progressi. Le forze sono in aumento; l'aspetto è più fresco; il sonno è per lo più profondo e refrigerante, ad onta dell'abbondante espettorazione.

La salute di Don Pedro. MILANO 12. L'imperatore del Brasile passò la notte piuttosto agitata. Oggi il suo stato è relativamente calmo. Non è scongiurato però il pericolo di esito letale della malattia, specialmente in causa della grave età del malato e della prostrazione di forze che fino ad ora non si è potuta vincere. Il re continua a chiedere e ricevere due volte al giorno notizie dirette. Ieri venne pure telegrafato alla regina Vittoria, al presidente della republica francese Carnot e a molti illustri scienziati di varie parti di Europa, che chiedono insistentemente notizie dell'infermo. L'infermo ha ricevuto il sacerdote Dario Napoleone Faccioli della Compagnia di Gesù.

La Francia verso l'Italia. ROMA 12. Si constata come negli ultimi tempi il governo francese, specialmente dopo i successi di Boulanger, abbia assunto un contegno straordinariamente mite verso l'Italia. La dimostrazione di fratellanza seguita ieri a Parigi tra operai italiani e francesi venne appoggiata dallo stesso ministro Floquet che ne lodò i promotori. Il gabinetto diede ordine anche alle autorità di Marsiglia perchè non pongano alcun ostacolo al comizio che avrà luogo domani per propugnare l'unione pacifica tra la Francia e l'Italia.

Duello Cesareo-Belcredi. ROMA 12. Nel duello seguito fra Belcredi e Cesareo, questi riportò una leggera ferita alla spalla.

Al valore civile. BUDAPEST 12. La *Ungarpost* scrive: Il Consiglio de' ministri deliberò di esternare il pieno encomio e la gratitudine a nome del governo ungherese a tutti i corpi di truppa che con vero sacrifizio presero parte all'opera di salvataggio contro l'inondazione, contribuendo con ciò a porre un freno alle devastazioni delle aque. Il Consiglio de' ministri indirizzò relativo rescritto al ministro della guerra.

Il monumento a Maria Teresa. VIENNA 12. La *W. Abendpost* festeggia in un articolo lo scoprimento che avrà luogo domani del monumento a Maria Teresa.

Parlamento austriaco. VIENNA 12. *Camera dei Signori.* Dopo una interpellanza sui benefici della legge sulle pensioni alle vedove di militari, vengono adottate le leggi poste all'ordine del giorno, fra le quali la legge per la chiamata delle riserve.

VIENNA 12. *Camera dei deputati.* Furono approvati i titoli 11 fino al 16 del bilancio delle finanze. — Prossima seduta lunedì.

Ferrovia Carlo Lodovico. VIENNA 12. Il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia Carlo Lodovico propone che dell'utile netto risultante dopo il pagamento degl'interessi 4 0[0 sulle azioni vengano impiegati a ristaurare il piano superiore della linea e per il fondo pensioni fiorini 278,169, riportando il residuo di f. 23,307 a nuovo conto.

Finanze ungheresi. BUDAPEST 12. Il ministero delle finanze publica il ragguaglio degli introiti e delle uscite del primo quartale 1888. In questo primo quartale il bilancio presenta un plus favorevole di f. 1,397,121 al confronto della stessa epoca dell'anno scorso.

Notizie telegrafiche.

Boulangeide. PARIGI 11. Il prefetto del Corrèze destituì il sindaco che propugnava la candidatura Boulanger. — Vari impiegati del Comitato boulangista partirono per le città dove il generale si fermerà, secondo l'itinerario del viaggio. Segnalasi una grande ricerca di garofani rossi. Due musiche faranno a Lilla una serenata. Il banchetto verrà fatto mediante inviti del generale *ai suoi amici del Nord*: testuale. La tavola d'onore verrà collocata sul palcoscenico dell'*Alcasar*, ornato di trofei d'armi, di bandiere e di fiori, con in mezzo il busto del generale. Alla ribalta sarà collocata la tribuna dove, dopo il banchetto, Boulanger e Laguerre pronunceranno dei discorsi. — Alla inaugurazione della ricostruzione della Bastiglia nacque un curioso incidente. Quando Floquet pronunciò le poche parole attaccando il boulangismo, si udì un grido: *Abbasso Boulanger!* Un redattore della *Lanterne*, voltandosi bruscamente, vide che le pronunciava Caubet, capo della polizia municipale: «Signor Caubet, gli disse, vi colgo in flagrante delitto di provocazione politica. Se avessi risposto: *Viva Boulanger!* che cosa avreste fatto?» Caubet rimase confuso. Disse che non era di servizio e che voleva protestare contro qualunque forma di governo che avesse alla sua testa un soldato oppure un prete.

La Francia e la Spagna. PARIGI 11. Decrais riparte oggi per Vienna; Herbette ritornerà domenica a Berlino. Si assicura che Goblet e Floquet hanno dato loro istruzioni, perchè insistano sul carattere assolutamente pacifico della politica del Gabinetto attuale. Si dà una certa importanza all'andata dell'ambasciatore Cambon a Barcellona, poichè con lui, oltre alla formidabile squadra vi si recherà, come fu annunciato, in missione speciale, anche il generale Berge, comandante il 16.o corpo d'armata. L'impressione generale è che si tratti d'una dimostrazione politica e militare, all'intento d'influire sull'indirizzo internazionale del Governo spagnuolo.

A Ugo Bassi. ROMA 11. Crispi dispone un concorso di 2000 lire all'erezione di un monumento che sorgerà a Bologna per Ugo Bassi.

Per un articolo pessimista. BERLINO 11. Alla Borsa ebbero luogo fortissime vendite di valori russi in seguito alle voci di un articolo pessimista dell'*Invalido russo* e dello scoppio di torbidi al confine austro-serbo.

Il Belgio alla Mostra dell'89. BRUSSELLES 11. Il governo deliberò di aiutare con 600 mila franchi gl'industriali belgi che concorreranno all'esposizione internazionale di Parigi.

Esplosioni. NUOVA-YORK 11. Ieri avvennero terribili esplosioni di gas naturale in varie parti di Buffalo. La cattedrale protestante di S. Paolo prese fuoco e non ne rimasero che le nude mura. Il danno complessivo ammonta a 250,000 dollari.

Insalata traditrice. BLUDENZ 11. Una famiglia di operai italiani s'è avvelenata involontariamente mangiando insalata selvatica nella quale erano frammiste foglie d'un'erba velenosa. Il marito è morto, la moglie e un altro membro della famiglia sono gravemente ammalati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova — Leva il sole ore 4.34 tram. 7.17 Oggi: S. Servazio. — Domani: S. Bonifacio — Termometro C. ore 7 ant. 13.8 2 pom. 19.3 Altezza barom. 762.4

Consiglio di Città. La nostra rappresentanza cittadina tenne iersera l'annunciata seduta, presidente il I vicepresidente M. dott. Luzzatto, presenti 31 consiglieri.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il verbale della tornata antecedente, il presidente comunica al Consiglio lettere di ringraziamento di impiegati ed addetti al servizio del Comune per aumenti di soldo e promozioni.

Per il toglimento del Portofranco.

Il segretario del Consiglio lesse una motivata ed esauriente riferta della Delegazione che conchiude con la proposta seguente:

«La Delegazione è autorizzata ad inalzare, di conserva con la Deputazione di Borsa, un comune memoriale all'i. r. governo per ottenere una proroga del compimento degli edifici e delle opere citati nella lettera di concessione, quindi del toglimento del portofranco, fino ai 30 giugno 1891, e che il toglimento del portofranco non s'effettui se prima non sieno compiuti anche tutti i lavori per l'allestimento del porto, dal governo stesso dichiarato intimo corollario alla costruzione dei Magazzini Generali».

L'on. Crisanaz prega il Consiglio di adoperarsi perchè la cinta daziaria di Trieste non venga ristretta in modo che ne restino escluse le contrade suburbane, quali S. M. M. Superiore ed Inferiore.

L'on. Ventura crede che la mozione dell'on. Crisanaz sia fuori di luogo e possa imbarazzare la domanda di proroga. Lo prega quindi di rimetterla a quando si tratterà la questione dei dazi.

L'on. Crisanaz aderisce.

La proposta delegatizia è quindi adottata.

Per i magazzini generali.

Per attivare i primi lavori di costruzione dei nuovi Magazzini generali, la Delegazione municipale presentava iersera al Consiglio la seguente proposta:

«È autorizzata la Delegazione municipale d'accordo con la Deputazione di Borsa a far aprire al Comitato provvisorio dei Magazzini generali un credito in conto corrente presso uno stabilimento di credito nell'ammontare di f. 1,000,000, da restituirsi fino al 1889 o prima ancora se prima seguisse l'emissione, ad un tasso d'interesse fisso.»

L'on. Combi dichiara che voterà per la proposta. Trova però che l'attuale somma complessiva di 10 milioni di fiorini è considerevolmente superiore all'importo preventivato da principio per la costruzione dei Magazzini generali. Vorrebbe quindi che d'ora innanzi venissero presentati di volta in volta i preventivi al Consiglio per informazione ed ispezione.

L'on. Ventura spiega con ragioni esaurienti il fatto della somma maggiore riscontrata dall'on. Combi, e come non sia possibile sottoporre i singoli preventivi al Consiglio.

Replica Combi, replica Ventura: quindi dopo una dichiarazione rassicurante del presidente M. dott. Luzzatto, l'on. Combi desiste dal fare formale proposta, ed è adottata senz'altro la proposta delegatizia.

Ad onorare la memoria di G. Tartini.

Il Consiglio comunale di Pirano deliberava nella seduta del 4 corrente di festeggiare nel 1892 il II centenario della nascita di G. Tartini e d'invitare fin da ora a quelle feste le rappresentanze dei comuni dell'Istria, di Trieste ecc.

Corrispondendo a tale invito, il Consiglio nominava iersera a delegati per le accennate feste gli on. Piccoli e Boccardi.

Fondazione „Fratelli Economo per gli operai."

Il signor Demetrio Economo, decesso a Parigi li 9 agosto 1878 lasciava f. 40.000 per una fondazione a beneficio degli operai di Trieste. Altri fior. 40.000 legava allo stesso scopo il fratello G. A. cav. Economo.

Iersera fu presentato al Consiglio l'atto fondazionale che fu approvato senza discussione.

Sulle disposizioni singole dell'atto fondazionale torneremo altra volta, mancandoci oggi lo spazio.

Testamento Andrea Covacich.

Il Consiglio accettò con grato animo i legati contemplati nel testamento di Andrea Covacich, che si dividono in legati di beneficenza, stipendi a studenti e doti a ragazze da marito, del ceto operaio di Barcola e Trieste.

Per il rullo a vapore.

Il rullo a vapore commesso dal Comune ad una fabrica estera giungerà a Trieste alla fine del corrente mese o ai primi di giugno.

Per il collocamento e l'esercizio del rullo a vapore il Consiglio accordò il credito straordinario di f. 2000.

L'esercizio è affidato all'Usina comunale del gas.

La seduta è quindi levata: ore 8 1[4.

Seduta riservata.

Tolta la seduta publica, il Consiglio si trattenne in seduta riservata e prese i seguenti deliberati:

1. Preso atto di rescritto luogotenenziale di sospensione del conchiuso circa il pensionamento del dott. Emilio Müller, è adottato di presentare ricorso all'i. r. Ministero dell'interno.

2. E' prolungata l'affittanza per la tettoia N. T. 552 di città.

3. All'ispettore amministrativo del manicomio Alberto Hribar è accordata la rimunerazione di f. 200.

4. E' respinta la rinnovata istanza di una vedova per la reluizione del suo diritto a pensione.

5. Sopra istanza di alcuni inquilini di una casa in via della Fornace è approvata la soppressione del cesso publico a piedi della scala dei Giganti.

Società degli Amici dell'Infanzia. Da parte della sig.a baronessa Caterina de Ralli furono inviati alla Società degli Amici dell'Infanzia f. 100; dei quali f. 50 con destinazione a favore del Presepio e gli altri f. 50 a favore dell'Ospizio Marino.

Ospizio Marino. Come già abbiamo annunziato, l'apertura di quest'Ospizio avrà luogo nella prima metà del mese di Giugno.

Nella sede sociale - palazzo Fontana via del Pesce N. 2, I.o piano - si stabiliscono le condizioni riguardanti l'accettazione di fanciulli nell'Ospizio verso pagamento.

Per il barone Revoltella. Come ogni anno, a seconda di quanto dispose nel proprio testamento il barone Pasquale Revoltella, giovedì prossimo 17 corr., giorno di San Pasquale, nella cappella della villa Revoltella, sita in vetta al Cacciatore, verrà celebrata, alle 11 ant., una messa solenne.

Nel successivo lunedì poi, seconda festa di Pentecoste, alle cinque del pomeriggio, avrà luogo, qualora il tempo lo permetta, sulla spianata dirimpetto alla villa stessa, la solita festa di ballo campestre, con distribuzione di regali.

Società Operaia. Oggi alle 4 1[2 pom. la Sezione feminile della Società Operaia Triestina tiene il suo congresso generale ordinario.

Gli operai internazionalisti, convocano anche per oggi alle 3 un congresso nella Sala dell'Hôtel Europa.

Carta all'incanto. L'i. r. Ufficio del Lotto in Trieste mette all'incanto la carta scarta. Chi vuol concorrere, può produrre le sue offerte fino al 12 giugno.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, Corso N. 4, i seguenti effetti:

2 campionari di stoffa, rinvenuti al Porto nuovo dal sig. Luigi Denipoti. — Un fazzoletto da naso con un polizzino del Lotto, rinvenuto dal sig. Daniele Pillini in via Giulia. — Una chiave doppia rinvenuta in via S. Lucia dallo scolaro Leopoldo Paurufeind. — Una chiave doppia rinvenuta in via del Torrente dal sig. Antonio Miani. — Un'altra chiave rinvenuta alla riva della Sanità dal ragazzo Giovanni Tuppini. — Una chiave, rinvenuta dal servo di piazza mostre rosse N. 22, in via Canal grande - ed un'altra chiave semplice.

Il commercio delle donne. Hanno abolito la schiavitù, i grandi principii di libertà e di eguaglianza si sono fatti larghissima strada, pure è rimasto a ricordare tempi d'infamia e d'oltraggio il commercio che a dispetto d'ogni legge civile e morale vien fatto sulle donne europee.

Il giornale ufficiale di iersera publicava le seguenti righe:

Contro un turpe commercio. Giusta comunicazioni pervenute al Ministero dell'interno, un certo Avram Sciarfmann, recte Abraham Scharfmann, proprietario di uno stabilimento innominabile a Bombay, si è imbarcato per l'Europa a farvi incetta di ragazze per il suo stabilimento. Egli è di corporatura piuttosto piccola ed asciutta, ha capelli bruni, occhi cilestri, non ha barba e sarebbe munito di passaporti rumeni, turchi, bulgari ed austriaci.

Lasciamo ogni commento, ma registrando la notizia, esterniamo la speranza che questi miserabili abbiano la punizione che meritano.

La moda che va e viene. Un vestito.

E' in lana bianca. La gonna ha due grandi pieghe guernite d'una striscia di velluto verde che s'apre sur un ricamo dorato; il panneggio, molto basso innanzi, rilevato un po' ai fianchi, ricade indietro sino al basso della gonna. Il busto, guarnito come la gonna e il panneggio; strisce di velluto verde con ricami d'oro al di sopra.

Fra Benedetto da Pesaro. Anche noi abbiamo ricevuto da Venezia una lunga lettera del sig. Getulio Cesari - nell'ordine padre Benedetto da Pesaro - già addetto al convento di Montuzza e predicatore annuale a S. Giusto, con la quale il detto signore ci comunicava di avere gettato il saio.

Non la publicammo prima d'oggi, perchè non conoscendo noi la scrittura del reverendo - o ex reverendo - non potevamo garantirci contro un'eventuale mistificazione. Dal momento poi che la lettera venne publicata od accennata dai nostri confratelli, pare che la sia proprio autentica.

Comunque sia, noi registriamo la *conversione* del sig. Getulio Cesari - com'egli la chiama - quale un semplice fatto di cronaca, senza commuoverci minimamente; poichè al dì d'oggi, in cui ognuno è libero di abbandonare uno stato per abbracciare quello che meglio gli talenta, il fatto della rinuncia di fra Benedetto da Pesaro allo stato ecclesiastico, è affare tutto suo, che non interessa che lui solo.

Mosaico teatrale. Artisti concittadini:

⁂ A Livorno, al teatro Goldoni, il basso triestino Ferdinando Fabbro ha cantato l'altra sera nel *Marino Faliero* di Donizetti, riportando un lietissimo successo. - L'opera non si rappresentava da circa 30 anni.

La signorina Lucia Cerne canterà nello *Otello* di Verdi al teatro Vittorio Emanuele di Messina.

⁂ A proposito di insuccessi dramatici. I tempi mutano, Paolo Ferrari che nelle sue ultime comedie fu tanto sfortunato, coi lavori scritti una decina d'anni or sono riportava trionfi artistici non solo, ma anche grandi successi finanziari. Il *Piccolo Faust*, di Bologna, dice che Paolo Ferrari col suo lavoro: *Il suicidio*, ha guadagnato 30,000 lire!

⁂ Luce elettrica: Stupenda, abbagliante, ma economica... via! Sapete quanto costa per sera l'illuminazione, la luce elettrica, della Scala a Milano? **1000 lire!**

⁂ A Parigi al *Teatro francese*, il *Filibustiere*, di Richepin, è in prova. La prima rappresentazione è imminente. Già la gente si fa iscrivere per assistervi. La strana personalità dell'autore e, convien confessarlo, il suo spigliato ingegno spiegano questa curiosità generale. Il Richepin è risoluto a ritardar la publicazione del suo lavoro dramatico, perchè non sia rappresentato all'estero, senza ch'egli ne permetta la traduzione e dia l'assunto ai capi di compagnie dramatiche di rappresentarlo.

⁂ Il *Germinal* di Zola, invece ha fatto il suo tempo. La direzione dello *Chatelet* vedendo ogni sera il teatro quasi vuoto, si è rassegnata ad abbandonarlo.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 5, alle ore 2 pom. del 12 corrente:

Colpiti: Vaiolo 2, vaioloide 1, varicella 2, scarlattina 3, difterite e croup 7.

Morti: Scarlattina 1, difterite e croup 3.

Latte... squagliato. Verso le 3 pom. del giorno 6 corrente la lattivendola Agnese Colombin, stanca di aver camminato a lungo, si pose a sedere sopra un muricciuolo nei pressi della birraria «Al Boschetto».

Colà venne avvicinata da due giovanotti i quali le chiesero da bere del latte.

La Colombin ritenne che coloro volessero bere a macca e li scongiurò di lasciarla in pace, chè non era in grado da regalar nulla a nessuno, avendo molte creature da mantenere.

Quei due però senza darsene per intesi, scoperchiarono uno dei vasi di latte e tentarono di berne.

Allorquando un gendarme si avvicinò i due se la svignarono. Interrogata la Colombin questa raccontò al gendarme che quei due volevano berle il latte e che soltanto alla di lui comparsa la lasciarono in pace.

Più tardi il gendarme arrestò i due giovanotti, che dissero chiamarsi uno Carlo Hobe, d'anni 24, l'altro Luigi Bones, pure d'anni 24, ambidue da Gorizia, falegnami.

Il gendarme estese il suo rapporto e lo presentò alla Pretura penale, per cui i due sunnominati comparvero ieri nel secondo Consesso, accusati della contravenzione di attentato furto.

Il Hobe depose di non aver fatto alcun male alla Colombin; il Bones poi asserì che volendo bere aqua, ne domandò alla lattivendola; circa poi ai vasi, disse che non fece altro che scoperchiarne uno, ma di averlo subito rimesso a posto.

La Colombin depose pur essa circa in questi termini, per cui i due vennero assolti.

L'offerta di un monello. L'altra sera, in Piazza della Stazione, certa Cecilia S., giunta allora da Gorizia, fu accostata da un monello, il quale si offerse di liberarla d'una cassetta di legumi ch'ella teneva, portandogliela lui strada facendo.

Ma giunti che furono in via Santa Maria Maggiore, il monello si diede alla fuga e così *liberò* la forestiera proprio completamente della sua cassetta.

Avviso agl'ingenui.

Il sesto Convegno Alpino. La Società Alpina delle Giulie ha indetto il VI Convegno Alpino per il giorno di Domenica 20 corrente, al Castello di Lupolano.

Ecco, in riassunto il programma:

Domenica 20, alle ore 10.50 ant., Congresso generale dei soci nel castello di Lupolano, cortesemente concesso dal proprietario sig. Tomaso Sottocorona, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del Congresso precedente; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Relazioni e letture. — Alle 12 m. pranzo sociale.

Le gite sociali saranno: Al monte Maggiore (altezza 1396 m.) partenza domenica 20 alle ore 3 pom., per Vragna alla Cantoniera, ove si arriva alle 6 e si pernotta. Lunedì 21 alle 3 ant. si prosegue per la vetta del monte ove si arriva alle 5 circa, qui il convegno si scioglie.

All'Alpe grande (altezza 1273 m.) domenica 20 alle 3 pom. per la malga sotto corona, si arriva alle 7 e si pernotta. Lunedì 21, alle 3 ant. si sale alla vetta e si arriva circa alle 4; quindi anche qui il convegno si scioglie.

Al convegno possono prender parte i soci dell'Alpina, le loro famiglie, le società e le persone invitate. Chi intende di parteciparvi mandi pure la sua adesione all'Avv. Dr. Emilio Nobile, Trieste, via Canal grande N. 7, o alla Cancelleria della Società Alpina delle Giulie in via delle Poste 20, non più tardi del 17 corr. accompagnandola con due fior. per il pranzo sociale.

Altre informazioni danno i direttori della Società nella Cancelleria Sociale.

I nostri nonni. Non occorre far torto alle lettrici con un' interrogazione, che sarebbe un mettere in dubio la loro buona memoria.

Le donne invece - è notorio - ricordano tanto!

Ed esse che affollarono, quella sera, sei mesi sono, la elegante sala della Minerva, mentre Giuseppe Caprin, il conferenziere brillantissimo e dotto, leggeva il suo artistico lavoro dal titolo *I nostri nonni*, ricorderanno appuntino le dilettose emozioni provate quella volta, il sorriso strappato dal labro dinanzi agli aneddoti variati e piacevoli, l'interesse destato in esse da questa pittura fatta a così smaglianti colori, della Trieste morale, civile, letteraria e politica, quale essa era nel primo trentennio del nostro secolo.

Ora Giuseppe Caprin ha seguito il consiglio ed ha esaudito il desiderio dei suoi amici, ha impreso la publicazione per le stampe dei *Nostri nonni*, e a quanto pare il volume che racchiuderà quelle pagine di scrittore valentissimo e terso, di quel simpatico ricercatore di cose paesane, corrisponderà per eleganza di involucro alla bellezza del merito intrinseco.

Come lavoro tipografico sappiamo che il libro sarà uno splendore, degno dello stabilimento artistico-tipografico dello stesso signor Caprin.

Bella soddisfazione per uno scrittore del resto, il farsi anche editore e curatore della stampa del proprio lavoro. Almeno si può esser sicuri di non aver di che lagnarsi dell' edizione.

Il testo comprende i seguenti capitoli:

Il colle S. Vito - Il borgo Teresiano - La città vecchia - Vita publica - Il teatro - Carnevale - Vita intima - I viaggi - Ville e giardini - Il principe Porcia - Pagine napoleoniche - La società delle ville Necker e Murat - Vita segreta - Fuori di casa - Germinazione artistica - Minerva.

Le illustrazioni sono queste:

L'entrata di Napoleone a Trieste - La piazza del Ponterosso - la piazza Grande - Tipi alle rive - Il passeggio del Boschetto - Caffè Greco - Figurini della moda - Nicolò Vaccai - Il corso nel 1815 - Angelo Calafati - La villa Murat nel 1828 - Pietro Nobile - Lorenzo Miniussi - Benedetto Frizzi - Lorenzo Rondolini - Domenico de Rossetti - Minerva.

La pubblicazione è attesa col più vivo interesse.

L'orario all'Arsenale del Lloyd. Il Consiglio d' amministrazione del Lloyd, in risposta al Memoriale presentatogli dalle Direzioni della Società Operaia, della Fratellanza Artigiana e della Società dei Meccanici, ha diretto il seguente scritto:

Trieste, li 8 maggio 1888.

Spettabili Direzioni
della Società Operaia, della Fratellanza artigiana triestina e della Società dei meccanici — *Loco.*

Nel confermare la ricevuta del Memoriale inviato da codeste spettabili Direzioni al sottoscritto, si ha il pregio di constatare che l' argomento ivi trattato é oggetto cui la nostra Società rivolse sempre le sue più assidue cure.

E come a codeste spettabili Direzioni sta a cuore il benessere della classe operaia in generale, così é animato anche il sottoscritto dal più vivo interesse per la sorte dei propri operai. Nè vi sussiste ragione che valga a mettere in dubio tali sentimenti, i quali, anzichè limitarsi a parole, sempre si tradussero in fatti. Una lunga serie di anni trascorsi sta in conferma dell'attitudine benevola di questa Società rimpetto ai propri operai, e dessa ne ebbe un ben sodisfacente compenso nel fatto, che in tutti i tempi fino ai recentissimi, l' ammissione all' arsenale del Lloyd fu, ed è tuttora, un favore ricercatissimo, non soltanto dagli operai disoccupati, ma benanco da quelli che altrove sono proveduti di lavoro costante ed equamente rimunerato. E ciò trova poi la sua spiegazione ben naturale nel fatto, che l' arsenale lloydiano non é uno stabilimento industriale avente lo scopo, come poco esattamente si suppone nel sullodato Memoriale, di sfruttare le forze lavoratrici dei propri operai a benefizio degli azionisti per impinguarne il dividendo.

L' arsenale del Lloyd austro-ungarico fu ed é una istituzione eminentemente patriottica, in cui ha campo di essere allevata e di potervisi perfezionare nonché stabilmente occupare quella parte della popolazione litorana che nelle arti dell' industria marittima cerca ammaestramento e lavoro, mentre la Società stessa non ne ritrae alcun vantaggio che la pronta esecuzione delle occorrenti opere ed il vanto di un lavoro possibilmente perfetto prodotto con materiale e forze nazionali. Che se la Società del Lloyd - società in azioni - avesse voluto speculare sull'utile pecuniario risultante dal suo arsenale, già da lungo tempo si sarebbe accorta di avere errato, non essendole noto appena da oggi che lo arsenale anzichè rappresentare un cespite di rendita, è per lei un reale e considerevole aggravio. Ond' é che se si volesse risguardare la cosa dal punto di vista dell'utile pecuniario, oppure anche da quello della sola economia, si dovrebbe senza altro ridurre il lavoro nell'arsenale al minimo possibile, e commettere altrove e più specialmente all'estero buona parte dello occorrente, da dove il ritiro riescirebbe per la Società assai più vantaggioso.

In conseguenza delle condizioni marittime generali, i tempi sono fatti seri anche per la navigazione a vapore, e fra le diverse società di questo genere purtroppo la non meno angustiata dall' or lamentato stato di cose è la nostra. Il sottoscritto non intende di esporne qui le cause, reso sicuro dalla tranquillità della propria coscienza di non averle generate o favorite.

Però in questo stato di cose, il sottoscritto deve mettere ogni studio ed adoperarsi con tutta energia onde rinvenire i mezzi più adattati per attraversare felicemente l' attuale crisi, e riuscire nel suo proponimento di garantire cioè l'esistenza della Società, ed in questo grave suo compito calcola di vedersi assistito da tutti indistintamente gli addetti alla Società. Certo che fra le misure da prendersi, non ultima sarà quella di introdurre una rigorosa, però sempre ragionevole, economia in tutti i rami del servizio lloydiano, epperò se tutte le sezioni dovranno adattarvisi, non è ammissibile che per talune si lascino sussistere certe larghezze, essendo obligo dell' infrascritto Consiglio di trattare tutti i suoi dipendenti con eguale riguardo.

Dal suesposto apparisce chiaro che nella lotta che combatte la società potrebbero eventualmente essere esposti a gravi pericoli ben maggiori interessi degli operai che non sieno quelli contemplati nell'accennato Memoriale. Questi pericoli non saranno sfuggiti alla penetrazione di codeste spettabili Direzioni, e l'infrascritto Consiglio non dubita, che appunto per quel vivo interessamento che portano alla classe operaia, desse si troveranno indotte di chiarire gli operai, sulla reale gravità della situazione, e sul fermo proposito dell'infrascritto di scongiurare ogni più seria conseguenza.

Con tutta stima e considerazione vi riveriamo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Navigazione a vapore del Lloyd austro-ungarico.

M. de Morpurgo - F. Dimmer.

Da questa risposta risulta che, se da una parte il Consiglio d' Amministrazione del Lloyd si riserva il diritto di applicare quandochessia la misura, che le tre società operaie più importanti del paese hanno procurato di scongiurare, d' altra parte emerge evidente che una decisione in proposito non venne peranco presa.

E siccome in questo affare non si è fatta una questione di diritto, ma semplicemente una questione di sentimenti d' umanità, di cui lo stesso spettabilile Consiglio si dichiara animato, così speriamo che la minacciata misura non verrà mai applicata.

Casse postali di risparmio. L' Ufficio delle Casse postali di risparmio ci ha inviato il IV resoconto annuale. E' un fascicolo di 120 pagine in 4.o e contiene tale una quantità di dati statistici i più svariati da renderlo una lettura interessantissima ad onta dell'immensa faraggine di cifre o forse appunto per queste, giacché ognuna d' esse vi parla d'un fatto e tutte insieme vi dànno un quadro economico-sociale che non può non attirare la più viva attenzione, oggi che le questioni economiche s' agitano più che mai nell' umana famiglia.

Vediamo se ci riesce di darne un' idea senza provocare lo sbadiglio.

Dall' epoca dell' attivazione delle Casse postali di risparmio fino alla fine dell'anno decorso passò per le casse di risparmio la bellezzina di f. 114,311.831 e 29 soldi ripartiti sopra 914,717 libretti.

Nel 1887 furono depositati f. 15,283,133 e 55 s., ritirati f. 13,322,970 e 12 s. Alla fine dell'87 erano in corso ben 597,708 libretti. Di questi 597,708 bravi economi, il maggior numero é fornito dall'Austria Inferiore, il minore dalla Dalmazia. Trieste, l'Istria, Gorizia e Gradisca vi sono rappresentate da 14,967 depositari.

Su 1000 persone contansi in media 26 depositari, a Trieste e nel Litorale 22, confortevolmente poco sotto la media; in Dalmazia 7.

Quanto all' età la tangente maggiore dei depositari é fornita - questa é statistica - dalla gioventù fra i 10 e i 20 anni. E poi si gridi ancora alla sventatezza, alla leggerezza, alla prodigalità della gioventù dell'oggi.

Nel 1887 furono distribuiti a giovani d' ambo i sessi, nell' età dai 10 ai 20 anni, 36,090 libretti. E' ben vero che di questi furono saldati 20,220 ma pensiamoci quanti corredi di nozze ne vennero approntati, quanti matrimoni celebrati, quanti giovanotti messi sulla via del guadagno, quanti negozietti aperti, quante ragazze ben collocate e... Basta, se no un pessimista potrebbe aggiungere: Quante sbornie!

Presi in complesso, fra i depositari di risparmi non regna la sproporzione dei due sessi che si deplora nelle comuni condizioni normali della società.

La donna che ha così scarsi mezzi di lucro accanto a mille desideri e tentazioni di spendere, rappresenta nel numero dei possessori di libretti la metà, in cifra rotonda la metà.

Fra le nazionalità della Cisleitania, la italiana occupa per numero di persone che risparmiano presso le Casse postali il quarto posto, dopo i tedeschi, i boemi ed i polacchi.

Esaminando la proporzione in cui stanno i libretti saldati a quelli estradati, noi italiani ci troviamo a rappresentare la cifra di 26.5 per cento, il che é un attestato della nostra sobrietà e costanza.

Nelle casse postali di risparmio alla fine dell' 87 erano registrati 504,540 libretti. Di questi ben 87,364 erano in mano di persone che non sanno scrivere!

Sapete quale classe sociale risparmia di più? Non la indovinereste mai.

Ecco: il maggior numero de' depositari è fornito dagli studenti e scolari. Dopo di questi vengono gli operai e artigiani, i fanciulli, gl'impiegati privati e via discendo. Il *minimum* è dato... dai detenuti! Ma se volete il *minimum* delle persone oneste, sappiate che lo dànno gli uomini di mare con 184 libretti.

Nel 1887 il mese dei più numerosi depositi fu il gennaio, quello in cui meno si depositò è stato il settembre.

Viceversa il *maximum* degl'importi ritirati lo riscontriamo in maggio, il *minimum* in novembre.

Che la teoria del calorico abbia a che fare anche con la parsimonia? Difatti, da quanto sopra si rileva che più freddo fa, e più l'uomo si stringe, si limita... e risparmia; al sopravenir del caldo invece noi largheggiamo come largheggia in raggi cocenti il nostro sole e come largheggiano in aqua i pori della nostra pelle.

Ci lusinghiamo di aver condotto fin qui i nostri lettori e non vogliamo guastarci il successo, dilungandoci ancora.

Lo ripetiamo; il resoconto che abbiamo sott'occhio è un mare di dati statistici, dal quale si potrebbe attinger materia non ad un articolo di giornale, ma ad uno studio economico-sociale, vasto e voluminoso.

Saggio musicale Castelli. Ecco il programma del saggio musicale che daranno oggi al meriggio nella Sala della Filarmonica gli allievi dell'egregio maestro signor A. Castelli.

1. *Mendelsshon.* Quartetto in *si bem. magg.*, due violini, due viole e violoncello, signori Zaccaria, Bianchi, Gentilli, Luzzato e Pantaleoni.

2. *Beriot.* Sesto concerto (primo tempo) signor Levi.

3. *a*) *Duncler.* Berceuse.

b) *Leonard.* Moto perpetuo, signori Zaccaria, Levi, Gentili, Schott, Bianchi, Ball, Eppinger ed Almeda.

4. *Hermann.* Burlesco per tre violini, signori Zaccaria, Bianchi e Gentilli.

5. *Beriot.* Settimo concerto (primo tempo) signor Bianchi.

Circolo Filarmonico-dramatico. Stasera alle ore 7, questo Circolo dà il suo ottavo trattenimento con la rappresentazione di *Bere o affogare* e della *Fioraia.*

Dopo queste due produzioni s'intrecceranno le danze.

La virtù del caffè. Sapete voi tutte le virtù del caffè?

Quando è verde, calma, in fusione fredda, le palpitazioni del cuore. Tostato, se si ricopre della sua polvere una paletta scaldata, esso disinfetta la camera di un malato. Se preso prima d'incominciare un lavoro intellettuale, esso dà allo spirito una lucidità straordinaria. Dopo libazioni troppo copiose, sbarazza il cervello dai vapori che l'offuscano, ed è anche un antidoto contro la febbre intermittente, bevuto a digiuno e mischiato a dell'agro di limone.

Ad ogni modo sapete il dettato: non meno di una tazza, non più di sette.

Noi, costretti all'improba fatica di lavorare di notte, non arriveremo forse mai - è vero - al massimo delle sette tazze, ma non discendiamo mai neanche sotto al minimo, e ce ne troviamo bene.

Bagni e ritrovi. E' finalmente venuta la bella stagione, la stagione dei fiori, degli alberi verdi, del sole allegro e dell'aria tiepida, balsamica. Ma a questo

---

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

67 — **Romanzo di A. Matthey**

Ciò sembrava atroce a lui, come del pari a lei; ma sentivano, l' uno e l' altra, che quel supplizio di Tantalo, di vedersi per vedersi separati, era ancora un ultimo resto di gioia, di cui era mestieri usare con estremi riguardi, se non volevano perdere persino l'apparenza di questo fantasma di felicità.

In quanto a Riccardo O' Brien, appena la figlia si fu alzata ed ebbe ripresa la consueta esistenza, sospese le sue visite al signor di Leris, e ciò fu una specie di sollievo per quest'ultimo.

La visita di quel vecchio fiducioso, di quel benefattore, di quel padre ingannato da essi, gli cagionava un rimorso ed un imbarazzo che influivano non poco sullo stato deplorevole del suo cuore.

Ma bisognava dimenticare tutto ciò, o almeno, relegare il tutto al secondo posto, e per alcuni istanti pensare a Juan Cameron, dedicarsi a lui, cercare di salvarlo.

Se Edoardo avesse potuto riuscire a consacrarsi tutto ad esso, forse vi avrebbe trovato qualche sollievo; inoltre era un dovere, un sacro dovere, al quale non poteva mancare.

Un mezzo prezioso d' informazioni gli faceva disgraziatamente difetto.

Egli non dubitava punto che il signor d' Orvilliers non fosse l' uomo più opportuno per informarlo, o per aiutarlo ad assumere quelle notizie che avea promesso di portare a Cameron.

Ma ormai non poteva più rivolgersi ad Editta, perché gli servisse di intermediaria presso il marito, e quanto a rivolgersi direttamente al magistrato, o reclamare dalla di lui cortesia un favore qualunque, era ciò a cui neppure il pensiero di salvare la propria esistenza avrebbe potuto costringerlo.

Egli aveva numerose relazioni e un nugolo d'amici; ma passando in rivista tutte le sue risorse da questo lato, gli accadeva quel che avviene sempre quando si ha bisogno d'utilizzare le proprie relazioni o di chiedere un favore ad un amico; egli constatava che quasi nessuno gli sembrava in istato di rispondere a quanto egli desiderava.

Tutti coloro ai quali sarebbesi rivolto lo avrebbero ricevuto calorosamente, gli avrebbero strette le mani, e promessi monti e mari; ma gli uni, assorti dagli affari o dai piaceri, gli altri per indifferenza, egoismo e leggerezza, dimenticherebbero le loro promesse, appena volti i tacchi.

Forse i migliori avrebbero fatto in qualche momento d'ozio, un tentativo più o meno serio, per iscrupolo di coscienza, onde potergli provare che avevano agito — e ciò senza tenerci alla riuscita.

Durante questo tempo, i giorni sarebbero scorsi e l' ora fatale sarebbe sonata prima di raggiungere lo scopo.

D'altronde, simili passi ne avrebbero richiesto parecchi di successivi e molta pazienza e non meno diplomazia.

Coloro che colpivano Juan Cameron in un modo sì crudele, doveano avere per quella cattiva azione un interesse potente.

Tutte le necessarie precauzioni erano state prese senza dubio. C' era là sotto un complotto che doveva partire dall' alto e del quale il primo venuto non ne avrebbe certo facilmente ottenuta la spiegazione e la prova.

Ad un tratto di Leris si battè la fronte.

Era troppo parigino per non conoscere il disotto della vita parigina per non sapere che l' influenza reale spesso appartiene agli esseri in apparenza i più infimi.

Se è vero che, per ottenere un' udienza da un ministro, é talvolta più utile essere in buona armonia con l'usciere di servizio, anziché l' amico intimo del ministro stesso, ciò che vi ha ancora di più spedito e di più pratico per scoprire certi segreti, é di lanciare una donna sulla pista, sopratutto una di quelle donne che per la facilità dei loro costumi e dei nostri, e per la moda, sono in rapporto con tutte le classi, perché tutte le classi o poco o molto, cercano il piacere.

— C' é Coralia! - si disse Edoardo. - Se non mi sbaglio, essa é abbastanza in buone relazioni con alcuni segretari di ministri e parecchi addetti d' ambasciata, senza contare gli altri. Io non sono il suo amante e perciò mi addimostra benevolenza e il desiderio di vedermi. La pago abbastanza cara perché non mi abbia a servire in qualcosa, e non dubito della sua buona volontà. E' inoltre da un pezzo che non mi si é più visto da lei e questo non é certo il momento da lasciar credere che io l' abbia lasciata.

Presa questa decisione, Edoardo di Leris si recò immediatamente dalla ballerina.

Non era giorno di spettacolo all' Opera; eravi, dunque, qualche probabilità di trovarla in casa. E' vero che, in causa dell'ora tarda, c'era pericolo che fosse occupata... ma il giovane non volle perdere un sol minuto.

Coralia abitava un mezzanino, in via della Chaussée d'Antin, non lungi da via della Vittoria, in attesa di avere un palazzino a sè come le compagne. Ciò che spiegava la sua inferiorità a questo riguardo gli è ch'essa era realmente bella e giovanissima ancora.

Ma aveva grandi attitudini e molto zelo.

Bastava che le si fosse solamente presentata la fortuna di trascinare un agente di cambio a far bancarotta, o di spingere al suicidio un giovane infermiccio, perchè il suo avvenire fosse assicurato.

Il duello di Leris, di cui si voleva fosse stata la cagione, le aveva già fatto un gran bene, e cominciava ad attirare su di lei l'attenzione degli uomini serii, che provano il nobile bisogno di colmare di milioni quelle, dalle quali, se fossero oneste, si farebbero appena lucidare le scarpe.

Alla vista di Edoardo, la cameriera, venuta ad aprirgli, sembrò leggermente imbarazzata.

— La signora è uscita! rispose al giovane, che le chiedeva se la padrona poteva riceverlo.

— Benissimo! replicò di Leris, senza credere una parola. Fatemi in tal caso

Dove cotali tradizioni si conservano più e altrove si è nell'altipiano del Carso. …centemente ne avvenne un altro esem… con una variante, ovverossia con uno …luppo d'azione maggiore del solito.

…n un villaggio, che si chiama Casli, …to Sez, giovane d'altra villa, venne a …ngere relazione con una ragazza. I gio… …i terrazzani gl'imposero il tradizionale …uto; il Sez non discusse sulla que… …ne di diritto; era chiaro! nel suo paese ed i suoi amici avrebbero fatto altret… …to; soltanto cercò di stare sul tirato il possibile, ed ottenne che il tributo …se ridotto a 5 fiorini. Importo di qual… …entità per lui, povero villico, ma al …tutto non importava la sua rovina e pagò. …Fin qui le cose erano procedute liscie …e l'olio; ma s'intorbidarono in seguito. …Sez aveva consegnato i 5 fiorini ad un …Clacia e questi, senza dire né ai nè … se li trattenne, lasciando a bocca …iutta i suoi amici, coi quali avrebbe …uto — secondo i canoni — dividere quei …ari.

…e ciò tornava a lui, non conveniva agli …ri. Costoro invitarono il Clacia parec… …e volte a fare la dovuta divisione, ma … a fare il sordo. La sera del 2 marzo …p. dieci di quei giovani decisero di ve… …ne ad una col detentore dei denari in …ola ed aspettatolo sulla via lo ferma… …o e gl'intimarono di spartire.

…Il Clacia, sia che i denari li avesse già …ngiati, sia che proprio non intendesse …darli fuori, rispose: *coppe!* Gli altri …larono in bestia e si accinsero a basto… …lo per bene, anzi uno di loro, con un …stolo, gli vibrò un colpo alla testa. Il …cia si raccomandò alle gambe, le quali …servirono tanto bene da metterlo presto …riparo dell'ira dei suoi compaesani. Co… …ro, dopo averlo rincorso inutilmente, ar… …arono dinanzi la di lui abitazione e vi… … che non poterono battere lui, se la …sero colla casa, che tempestarono di …si; le tegole andarono in pezzi, un pog… …olo di legno fu sconquassato, i vetri … le finestre vennero infranti e i genitori … Clacia, che si trovavano a letto, …sero serio pericolo di venire gravemente …iti.

…Anche qui ci fu l'opportuno intervento …la gendarmeria e più tardi l'azione del… …torità giudiziaria.

… dieci giovani comparvero tutti dinanzi …Tribunale accusati del crimine di pu… …a violenza. L'azione era provata, prima …tutto dalla loro presenza sul luogo, poi …le deposizioni dei danneggiati. Qual… …o tentò negare, ma le contraditorie de… …izioni e le ammissioni dei complici di… …ussero le negative.

…urono tutti dichiarati rei. Otto ven… …o condannati a 3 mesi, uno a 4 mesi, …uno — quello che tirò al Clacia il colpo …mestolo — a 5 mesi di carcere.

…rese per contrabandiere. Il …ro corrispondente ci scrive da Pirano …data 10 corrente:

…ersera verso le 7, ora in cui sta per …rodare al molo il vaporetto, due delle …tre signore erano uscite per prendere … boccata d'aria. Giunte al mezzo del …o desse vennero avvicinate da due …rdie di finanza, le quali — forse per… … le signore non avevano il cappello, es… …do uscite in semplice velo — le pre… … per contrabandiere, che avessero pre… …del contrabando dal vapore per portarlo …rra, mentre il vapore l'avevano visto ap… … da lontano.

…ntrate però nell'ufficio Doganale, gl'im… …ati che le avevano riconosciute e le …ano anche vedute passare pochi mo… …ti prima, le lasciarono andare tosto. …a assoggettarle a visita di sorta, …do riconosciuto che le guardie di fi… …a avevano preso un grosso granchio. …eno male che l'equivoco non ebbe con… …enze più spiacevoli di questa.

…uarantotto condanne. Giusep… …Urbanis, sarto, d'anni 47, da Trieste, … già 47 condanne per contravenzione …uestua e ieri fu condotto alla Pretura …ato della quarantottesima.

XXXIII

…lusso che regnava nel salottino, in …l signor di Leris stava aspettando, …va che se Coralia non possedeva an… …l'alloggio sognato da tutte le per… …della sua casa, trovavasi però sulla … via per farselo offrire, dappoichè il …etto di tali signorine indica benissi… …a prima vista, precisamente come … del medico, il genere della clientela. …identemente la clientela che frequen… …la casa di Coralia non lasciava nulla …iderare dal punto di vista della ric… …a, del buon gusto e della generosità. …ignor di Leris, constatando ciò, tanto …he nol faceva per la prima volta, se …ntiva sodisfatto, dal momento che il … da lui concepito riposava in parte …zione che la ballerina poteva eserci… …ntorno a sè, a mezzo dei numerosi … o meno illustri amici.

…ste riflessioni, od altre analoghe, as… …ano senza dubio in tal guisa il gio… …che non parve impazientarsi, seb… …una mezz'ora fosse trascorsa in una … che, in qualunque altra occasione, …vrebbe mancato di dargli a' nervi. …almente una porticina s'aprì pian …e Coralia in persona apparve.

… una creatura d'una ventina d'an… …statura media e ben modellata coi …enti sciolti e alquanto ritmici, a cui … sviluppo tutti gli esercizi del cor… …a specialmente quello della danza. …na, erasi naturalmente tinta in bion… …lente, il che le dava il carattere di …ricità voluta per non passare inos… …a in alcun luogo.

(Continua.)

CACAO.

Se un pessimista volesse sostenere che ogni cosa buona dura poco e non si fa strada, noi potremmo rimandarlo al successo che ha raggiunto il Cacao nell'opinione publica e nell'uso universale. Il Cacao è un fabricato le cui origini risalgono appena al principio di questo secolo, ma che fece un così grande e deciso progresso quale cura nutritiva e salutare, che non poté mancare di conquistarsi vittoriosamente l'opinione publica e di entrare nell'uso comune. E quanto maggiori sono le dimensioni che prende l'uso di questa bevanda, tanto più si rafferma la convinzione della sua superiorità ed eccellenti qualità igieniche.

Ancora al principio di questo secolo, le bacche del Cacao non vedevano alcun uso tranne quello della cioccolata, una bevanda, del cui gusto aggradevole, e della cui raccomandabilità in via igienica, era incontrastabile. I medici affermarono, con ragione, che il contenuto grasso della cioccolata può riuscire molto facilmente dannoso allo stomaco dei fanciulli ed anche degli adulti, che non possono contare su uno stomaco vigoroso.

Si trattava ora, di allontanare questa proprietà nociva del Cacao, che é appunto il contenuto grasso della cioccolata ed è il cosidetto burro di Cacao, nella fabricazione di una sostanza alimentare. C. J. van Houten, un fabricante olandese, fece sua questa idea, e la seguì con quella perseveranza, che è la madre di tutte quelle invenzioni ed innovazioni che nascono da una mente meditativa e non dal caso. La lunga e penosa via di faticose prove lo condusse alla meta agognata. Egli aveva trovato, come la bacche di Cacao possono venir liberate dal burro di cacao.

Van Houten però apparteneva a quegli uomini, che non si domandano ciò che hanno fatto, ma ciò che ancora c'è da fare. Il modo di privare il Cacao del suo contenuto grasso, era trovato, ma per sodisfare a tutte le esigenze onde riuscire una sostanza aggradevole e nutritiva e per appianarsi la via di entrare tanto nella stanza del fanciullo, che nel salone, il Cacao doveva possedere ancora due qualità. In primo luogo doveva essere facilmente solubile, in secondo luogo doveva avere il delicato aroma del Cacao greggio. A queste due esigenze venne sodisfatto in modo che il Cacao venne ridotto in forma di polvere. Ora il Cacao ha raggiunto una tal perfezione, tanto quale sostanza nutriente, gustosa e finalmente igienica e curativa, che per queste ragioni si presenta più vantaggioso del caffè o cioccolata. Non è dunque da meravigliarsi che il Cacao abbia raggiunto una diffusione che vien subito dopo alle bevande suaccennate. Infatti però, merita di venir preferito al thè ed al caffè; ed è specialmente raccomandabile per fanciulli e convalescenti.

La firma C. Ivan Houten, di Weesp in Olanda, ha portato addirittura una rivoluzione nella fabricazione della cioccolata.

L'aggradevole sapore di questa gustosa e nutritiva sostanza alimentare, le guadagnò un facile ingresso in ogni sfera sociale, e queste trovarono la preferenza che hanno per essa rafforzata dagli unanimi giudizi dei medici e chimici, sulla salutevole proprietà del Cacao.

Sotto queste circostanze si comprende facilmente che la concorrenza, naturalmente la reale, quelle delle false imitazioni; si valse di questo articolo. Queste imitazioni però non solamente mancano del particolare aggradevole sapore del Cacao genuino, ma anche delle qualità igieniche; in rapporto igienico le imitazioni del Cacao si dimostrarono non solo non profittevoli alla salute, ma in parecchi casi anche dannose. Per ciò va notato il nome: «Puro Cacao van Houten, in polvere solubile» che la menzionata Ditta diede al suo fabricato.

Che il publico si guardi il più possibile dagli inganni e che rimanga fedele alla suddetta Ditta lo dimostra l'esito sempre maggiore che gode il suo fabricato, talchè la fabrica della stessa prende annualmente dimensioni maggiori.

In molte esposizioni, anche mondiali, il Cacao van Houten venne distinto con diplomi d'onore e medaglie d'oro così che, riguardo questo fabricato il nostro giudizio, che é anche quello di tutti, fu confermato luminosamente da giurì competente.

La guardia comunale Holuscha lo arrestò in via delle Legna il giorno 6 corr. perché brillo per bene, l' Urbanis importunava i passanti chiedendo con insistenza l' elemosina.

La detta guardia raccontò inoltre che se all'Urbanis veniva rifiutata la carità oppure gli veniva dato soltanto un soldino, questi bestemmiava e recriminava gridando: *«Ara a un povaro Triestin i lo 'iuta con un soldo.»*

L' Urbanis alla sua volta, negò di avere questuato e disse che non chiedeva la elemosina, bensì vendeva *firme del loto.»*

Il giudice lo condannò a 15 giorni di arresto.

Giudice: Siete contento di questa condanna? se non lo siete, potete appellarvi... Dunque?

Acc. La senti; anca a l'usel no ghe piasi star in cheba, e cussì mi. Ma, presempio, mi come che la vedi son straco, go bisogno de un poco de cura e par questo no ghe bado, mi me li zumbo e no me apelo.

Povera piccina. Una bambina di 5 anni, Antonia Gozot, abitante in via Economo N. 4, giocando in cucina, cadde e si fratturò la gambuccia destra. La poverina venne accolta alle 4 pom. di ieri nella IV divisione dell' Ospitale.

Salto fatale. Vittorio Ravalico di anni 12, apprendista macellaio, abitante in via Donota N. 10, ieri, nella macelleria in cui è occupato, facendo un salto s' inganciò colla gamba destra in un uncino e riportò una grave ferita lunga circa 20 centimetri. Si dovette trasportarlo all' ospitale, ove venne accolto nel IV ripartimento.

Epilettico. Ieri, verso un'ora pomeridiana, un signore si presentava alla Infermeria del signor Elio Treves per avvertire che in Piazza Grande, e precisamente dirimpetto al caffè Orientale un giovane era caduto a terra ammalato.

Recatosi tosto sopra luogo l' infermiere Alessandro Lausona, questi ebbe un bel da fare per quasi mezz'ora prima di far rinvenire il sofferente il quale era in preda alle convulsioni epilettiche.

Comparso poco dopo anche il sig. Treves, vedendo che il povero giovane era estenuato di forze per essere stato a digiuno, gli diede un po' di denaro e lo fece accompagnare alla sua abitazione sita in via Riborgo.

Il verbo Pagare è il più brutto verbo della prima coniugazione per certa gente che pure non nutre punto la stessa avversione per il verbo mangiare. Fra questi c'è un tale Antonio D., d' anni 54, il quale ieri in una birraria in Piazza San Giovanni venne arrestato per non aver di che pagare lo scotto.

Teatro Comunale. La serata d'onore della signora Guidantoni è stata brillante.

Degli applausi è inutile il dire: sono di prammatica in tale occasione, e ad una brava attrice poi, come la signora Guidantoni, non possono mancare.

Oltre agli applausi, dal numeroso publico ci furono dei doni: un elegante mazzo di fiori olezzanti, un paniere di fiori freschi ed un altro di fiori artificiali, più tre buste chiuse, una delle quali portava al di sopra una tavolozza di velluto con un gruppo di fiori.

La signora Guidantoni ha recitato nella *Cavalleria rusticana* del Verga, che si replicava, e nello scherzo comico: *Una figlia del primo letto*, ove, quantunque avesse di molto caricato le tinte, cosa anche permessa in questo genere di lavori, riuscì tuttavia a far ridere anche i meno volonterosi, ed unitamente al sig. Garzes riscosse molti battimani.

La brava e comicissima attrice disse pure uno scherzo poetico di sua composizione: *Il mio ritratto.*

Sono dei versi graziosi, hanno anche dello spirito, ed il realismo e l' idealismo vi fanno qua e là capolino, bene accoppiati e conditi anche di una *verve* piacevole e di buona lega; vi si aggiunga poi che la autrice vi pose nel dirlo tutto l'impegno e l' amore col quale si accarezzano le proprie creature.

La parte interessante della serata era costituita dalla nuova comedia in un atto del sig. Garzes: *Lionetta.*

La comedia ebbe il più completo insuccesso e sinceramente crediamo che non sarebbe potuto succedere altrimenti.

Il sig. Garzes ha preso a trattare in questo suo lavoruccio l' eterno ed a quanto pare non ancor esaurito tema dell' adulterio; e volle trattarlo con quella specie di forma verista, alla quale il teatro moderno tende ad incamminarsi. Ma a noi pare che il sig. Garzes ha preso quali eroi della sua comedia dei tipi e dei caratteri eccezionali, tipi e caratteri che saranno forse anche possibili, ma che certo non hanno un modo di ragionare conforme a quello della media degli uomini; appaiono assurdi, impossibili, quasi ridicoli. E allora, addio realismo.

Una donna maritata che occupa un posto a quanto pare distinto nella società eletta, si reca ad un convegno con il suo amante, in una villa di lei e ad un'ora di notte tardissima e mentre spalanca la porta della stanza che forse sarà testimone al suo colpevole amore, vi trova il marito.

Ella al primo momento si scuote, ma poi prende, come si suol dire, il sacco in cima e gli fa una scenata, accampando pretesti, gelosie e fatti dei quali ella apparisce benissimo informata mentre infine non ne sa uno zero. Noi crediamo che per quanta presenza di spirito abbia una donna in una tale circostanza, si deve smarrire a meno che non sia proprio il caso come il signor Garzes dice nella sua stessa comedia, che tutti i mariti siano degli imbecilli.

C' é un amante che viene ad un ritrovo notturno e nonostante le moine della donna che fu sua, se ne sta freddo freddo e pare non aspetti altro che di spifferare assai puerilmente quello che essa vuole sapere.

Questo amante é un uomo che dopo avere ronzato intorno ad una facile beltà é costretto a battere in ritirata, e non vuole conservare quest'altra che non dimanda altro che il suo amore. Buon Dio! pure sarebbe tanto facile fingere un poco.

In tutta la comedia poi spira un'atmosfera tanto poco onesta che nausea; quella donna cattiva, gelosa, piena di paure e sfacciata come la infima delle cortigiane, schifa.

Quel marito, apparentemente fiero, poi ridicolo, poi cretino, si finisce col non comprendere che cosa sia.

C' é, inoltre, tanta retorica da far credere che quei personaggi abbiano studiato a memoria la parte. C' é un giuoco scorrevole di parole, che formano delle frasi belle, ma restano frasi, solo frasi e spesso non dicono nulla, e delle situazioni proprio da comedia.

La interpretazione é stata stupenda. La signora Giagnoni vi ha posto tanta cura e tanto amore come di più non si sarebbe potuto ideare.

Questa sera ultima recita della stagione con la replica di: *A Basso Porto.*

Politeama Rossetti. Come era da prevedersi il publico non si è lasciato sfuggire l'occasione del ribasso dei prezzi, ed ha approfittato per godere di uno spettacolo che si era guadagnato, ed a ragione, tutta la sua simpatia.

Il teatro presentava un aspetto bellissimo; ben popolate le gallerie ed occupati in buona parte le poltroncine ed i palchetti.

La serata di ieri era dedicata al tenore signor Razzani.

Applaudito molto nell'opera *Gioconda*, ha eseguito inoltre una romanza dell' opera *Sardanapalo* del Libani, un maestro romano che é morto pochi anni or sono.

Questa romanza, cantata bene, procurò al Razzani molti applausi.

Il maestro signor Luzzatto lo ha accompagnato al piano con la sua solita abilità.

Al seratante vennero presentate due corone d'alloro con nastro e relativa dedica.

Nell' opera *Gioconda* applausi moltissimi alla brava sig.na Angeloni, alla sig na Pia Roluti ed agli altri esecutori.

Fra il tram e una carrettella. Un ragazzo di circa 14 anni, iersera verso le 8 ore, si trovava a transitare la via Giulia quando si vide ad un tratto avere di fronte un carrozzone della Tramvia ed una carrettella. Fece un salto indietro per iscansare il carrozzone, ritenendo con ciò d'avere evitato ogni pericolo; ma scansando il carrozzone, non iscansò la carrettella, il cavallo della quale lo investì, lo rovesciò ed una ruota della carretta gli passò sopra la gamba sinistra.

Alcuni passanti furono solleciti ad accorrere in suo soccorso e raccoltolo, lo adagiarono sul marciapiedi, poi un caritatevole signore, fatta avanzare una vettura, ve lo mise dentro e lo accompagnò alla sua abitazione in piazza della Borsa N. 14 terzo piano. Quivi giunto, i parenti mandarono tosto per un medico, che dopo 3[4 d'ora di ricerche non fu potuto trovare. Mandarono quindi alla Compagnia d'infermieri e dopo 5 minuti vi venne il sig. Treves seguito dai medici signori Romanin e Strasser. Fu constatato che il povero ragazzo aveva riportato frattura della tibia.

Procedutosi alla cura del momento con fasciatura e ghiaccio, al che provide il signor Treves, il ragazzo venne poi curato dal Dr. Romanin, il quale giudicò che occorreranno non meno di 30 giorni per la guarigione.

Donne ferite in rissa. Alle ore 11 3[4 dell' altra sera si presentò all'ambulanza chirurgica certa Anna Krassnig, d' anni 22, da S. Vito di Carinzia, abitante in via del Rosario N. 11; aveva una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Ieri poi, alle 11 e mezzo ant., vi si recava la villica Orsola Malich, d'anni 52, abitante in via S. Marco, per farsi medicare una contusione alla fronte ed un *susin in tal ocio* sinistro.

Entrambe avevano riportato quei regali in rissa.

Alienazione. Due infermieri condussero ieri nelle sale d' osservazione dell' ospedale Anna Frontina, servente, d'anni 50, da Tolmino, abitante al N. 2 di via dei Gelsi, perchè aveva dato segni non dubi di alienazione mentale.

Carretto rubato. Al di fuori del magazzino del negoziante sig. Giuseppe A, in via del Torrente N. 30 trovavasi ieri un carretto. Un ignoto s'ebbe la gentile premura... di portarselo via.

Minimae. Per illecita questua venne arrestato Giorgio H., d'anni 56, dalla Svizzera. Giorgio S. d'anni 19 fabro, Giorgio I. d' anni 65, giornaliero, ambidue da Trieste ed Adolfo K. d' anni 15 da Lubiana vennero tratti in arresto per mancanza di mezzi di sussistenza. Il meccanico Adolfo S., d'anni 31 da Venezia venne arrestato per eccessi commessi nottetempo sulla publica via.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1[2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Ragout con patate s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di patate soldi 3.

Cena (Ore 6 1[2 pom.) Risotto s. 10, Stufatto con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1540.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.:

Vienna	46	71	24	59	74
Graz	86	34	26	5	49
Temesvar	10	72	87	43	54

Ogni giorno una. Una signora rischia di rimanere schiacciata sotto un treno in movimento.

Un'altra signora, ch'era con lei, racconta il fatto ai compagni di viaggio.

— Figuratevi che il treno si é fermato a un passo da mia zia. Un altro poco, e rimaneva schiacciata! Non é una vera fortuna?

Un viaggiatore:

— Ma, non saprei; non conosco vostra zia!

Strascico. Un signore domanda a Puntolini per qual motivo non prende moglie.

— È un'usanza tradizionale nella nostra famiglia - risponde Puntolini - é antipatia ereditaria da padre in figlio.

La prontezza di spirito del m.o Bevignani. Al teatro Panajeff di Pietroburgo, all'ultima rappresentazione dell' opera italiana, qualcuno si mise a gridare: *Fuoco! Si salvi chi può!* — Ma il m.o Bevignani, che dirigeva l'orchestra, ebbe la prontezza di spirito di arringare il publico, spiegando che non era niente, e che il rumore era causato dalla grandine che cadeva e batteva sul tetto. Per calmare maggiormente il publico fece che l'orchestra sonasse. La tranquillità fu ristabilita e lo spettacolo terminò trionfalmente.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Dis. A.) Compagnia Pasta. «A Basso Porto» scene popolari napoletane in 3 atti. «Una tazza di tè» comedia in 1 atto. Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «La Gioconda» opera in 4 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 12. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 279.50. Staatsbahn —.— Ungh. oro 96.90.

Francoforte 12. Credit 224.62. Staatsbahn 188.25 Ferma.

LISTINO. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.86 a 5.88 Lire sterline 12.64 a 12.66. Lire turche 11.34 a 11.36. Londra 126.85 a 127.25 Francia 50.15 a 50.25. Italia 49.70 a 49.85. Banconote italiane 49.75 a 49.85. Banconote germaniche 62.15 a 62.25. Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.55 Rendita ungherese in oro 4 % 96.70 a 97.— detta in carta 5 % 85.30 a 85.60 Credit 277.50 a 278.50 Greco 5 % franchi 361 a 363. Rendita italiana 94 5[8 a 94 3[4.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Francesca Cappelliere

spirò quest'oggi alle ore 11 ant. dopo penosa malattia munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti desolati partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 12 maggio 1888.

Giuseppina Maria mar. **Grünes** — **Emanuele** consorte
Teresina Amalia figlie. — **Emanuele** figlio.
Lorenzo Grünes genero
Marg. v.Eggenhöffner cugina. — **Gino Grünes** nipote.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Biglietti da visita moderni, tipo del 1500 Stampa gotica, in due colori, da flor. 1.60, 1.80 e più al centinaio. Biglietti d' indirizzo novità a f. 2.10 al cento. Biglietti d'indirizzo semplici, da soldi 80 al centinaio in poi. Tipografia del «Piccolo» via Nuova N. 21.

Cercasi persona con florini 100. Sicuro guadagno incredibile. Indirizzo «Piccolo» (213)

Ricercansi caratelli vuoti da 50 a 200 litri. Indirizzo al «Piccolo». (197)

Una bonne che parla italiano e francese, viene ricercata per giugno oppure settembre. A. Z. ferma in posta. (151)

Garzone sarta donna ricercansi. Via S. Spiridione 1, p. II (190)

Signorine cercano lavoro presso famiglie, come stiratrici, modiste, sarte da donna, da uomo e di bianco a 40 soldi al giorno e costo; a domicilio, a prezzi mitissimi. Indirizzo «Piccolo» (183)

Una signorina sarta da donna impartisce lezioni da taglio. Eleganza, buon gusto. Indirizzo al «Piccolo». (191)

200 fiorini ricercansi, rimborsabili in rate mensili di fiorini 20. Interesse da convenirsi. Offerte sub «198» al «Piccolo» (187)

Trovano pronto lavoro ragazze sarte. Via Canal grande N. 2. (205)

Cocchiere giovane cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo». (207)

20 f. a quello che mi trova impiego, per me adattato. Sono sotto-ufficiale di Marina in riserva, parlo il tedesco, italiano e slavo. Offerte: F. G. N. 20 fermo in Posta. (192)

D'affittare grandi stallaggi, rimessa. Rivolgersi via S. Michele 10 (71)

D'affittare casinetti, con giardino, quartieri, magazzini, botteghe, scuderie, rimessa. Rivolgersi via S. Michele 10. (75)

D'affittare stanza ammobiliata, bella vista Indirizzo qui. (110)

D'affittare 2 stanze e cucina in campagna. S. Giovanni, via dello Scoglio, osteria Andemo de Zorzi. (180)

D'affittare stanza uso scrittoio. Rivolgersi S. Nicolò N. 13, IV piano. (134)

D'affittare 3 camere, camerino, cucina, giardino. Quartiere 2 camere, cucina, giardino. Distante 5 minuti dall' amministrazione del «Piccolo» (168)

Camera-costo (ingresso libero) per 1-2 signori, prezzi discretissimi affittasi via Nicolò 25 III. (193)

Per la villeggiatura sono da vendere delle villette nella salubre città di Gradisca e d'affittare quartieri e locali ammobiliati per la stagione estiva. Per informazioni rivolgersi da Carlo Viezzoli, Via Acquedotto N. 21, III piano, Trieste. (186)

Fior. 8 mensili affittasi stanza ammobiliata Piazza Borsa 10, p. quarto. (184)

Vendesi Bagno doccia nuovo florini 25. Indirizzo al «Piccolo». (122)

Vendonsi due zittere usate. Indirizzo al «Piccolo». (206)

Vendesi macchina Singer stralcio. Farneto 4, piano I. (208)

Vino finissimo refosco Borgogna, soldi 36, franco a domicilio. Via S. Michele 10. (76)

Velocipede 52" quasi nuovo da vendere a buon prezzo. Indirizzo «Piccolo». (149)

Cassa forte F. Werheim e C., grande, in buonissimo stato, vendesi a prezzo molto conveniente. Indirizzo «Piccolo» (150)

Biancheria stupendamente stirata. Corso 25 II piano, (194)

Export-Geschäft, gut eingeführt, ist sammt Bezugs- und Absatzquellen zu verkaufen. Adresse «Expd.» d. Blattes. (200)

Aida ho qualche cosa da dirti oggi 4 o domani 3. (204)

Em . . . a. Lunedì verso otto ant. venga Beppi portone ricevere tutto. (203)

Combinazione ritirate oggi lettera sotto vostro nome. (198)

Giovedì. Partita scacchi. Oggi ore 7 Corso. (199)

Marzo. Se potreste comprendere con quanta passione io vi amo, forse sareste meno crudele. (201)

Clelia 24. Lunedì mattina attendo. (195)

Ada eccettera. Ritirate lettera. (189)

Elsa. Vi prego ritirare lettera. (209)

Siamo stati molto fortunati, dacchè mentre teco favellavo tua madre venne da me. Spero non dimenticherai colei che troppo adorati, e che viaggiando avratti in mente e cuore. Tutta eternamente tua sebbene occorrerà molto sacrificare. Addio, idolo mio adorato (211)

Lealtà. Pronto. Aurelio. (202)

Iride. Ritiraste ultima? Scrittovi. Menandres. (212)

Nel lavoratorio tappezziere di Antonio Antemisio si assume qualunque lavoro e riparazione a prezzi mitissimi. Via Fontanone N. 20. (210)

Promesse Tibisco 2.25. Ipotecario 1.75, unicamente Daniele Levi, Piazza Borsa. (196)

Deliziosamente profumata, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana. (3701)

Cappelli per Signore, ultima novità, trovansi presso Luigia Rigotti (ex direttrice del lavoratorio Scaglia e Gatti) Corso 18, secondo piano. (54)

Cura vegetale primaverile, unico depurativo il sangue, di sapore aggradevole. Farmacia Rovis. (86)

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis (85)

Mal di denti guarito istantaneamente, quasi per incanto con la Essenza Divina. Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la Loggia magistratuale. (4513)